

LA BIBLIOTECA ORIANI DI RAVENNA

Massimo Baioni

La “Biblioteca di storia contemporanea” dell’ente “Casa di Oriani” di Ravenna offre allo studioso una documentazione copiosa e non facilmente reperibile, specialmente per quanto riguarda gli anni del periodo fascista¹. Fondato nel 1927, l’Ente sviluppò la sua attività in una direzione duplice: da un lato agì come supporto organizzativo del mito di Oriani “precursore” avviato dal fascismo con la pubblicazione dell’*Opera omnia* dello scrittore romagnolo (1923-1933) e con la celebre marcia al Cardello capitanata dallo stesso Mussolini (27 aprile 1924); dall’altro promosse l’istituzione della biblioteca “Mussolini”, con l’ambizione di raccogliere tutto quanto in Italia e all’estero si veniva pubblicando sul fascismo². In questo modo l’Ente “Casa di Oriani”, diretto da Ugo Oriani, unico figlio di Alfredo, divenne uno strumento non secondario della politica culturale del regime. Nel 1934, in occasione delle celebrazioni nazionali del venticinquesimo della morte dello scrittore, l’istituto di cultura romagnolo si distinse per una vasta azione di propaganda del culto orianesco che si manifestò attraverso conferenze, pellegrinaggi alla tomba di Oriani, pubblicazione di volumi celebrativi e di antologie scolastiche.

L’impalcatura ideologica dell’Ente non resse ovviamente alla caduta del fascismo. Con il dopoguerra l’attività è proseguita su binari di promozione rigorosamente scientifica e culturale; in particolare, la Biblioteca ha continuato ad incrementare le sue raccolte specializzate diventando un centro di documentazione molto qualificato per lo studioso di storia contemporanea. L’eredità più significativa del periodo originario sta proprio nella ricca produzione bibliografica relativa al fascismo, difficilmente riscontrabile con le stesse proporzioni presso biblioteche di altre città. La politica degli acquisti fu comunque estesa a tutto il vasto fronte della storia politica contemporanea: in catalogo troviamo così anche alcuni testi sulla

¹“Spagna Contemporanea”, 1992, n. 1

Spagna contemporanea e segnatamente una serie di volumi dedicati alla guerra civile. Le voci “Spagna” e “Guerra civile spagnola” annoverano in totale circa 150 opere pubblicate tra gli anni 1927-1942: si tratta in genere di pubblicazioni allineate alla propaganda del regime il cui interesse più che nell’oggetto stesso della narrazione, consiste probabilmente nel modo in cui l’Italia fascista recepiva le vicende spagnole nel linguaggio e negli stereotipi politico-ideologici che infarcivano il discorso.

Tra gli altri, per offrire qualche esempio, possiamo citare M. Alessi, *La Spagna dalla Monarchia al Governo di Franco* (Milano 1937); C. Boselli *Spagna in fiamme* (Milano 1937); N. Enriquez, *La Spagna risorge* (Milano 1937); M. Lepore, *Nella Spagna senza Dio* (Vicenza 1938; G. Meliani, *Barcellona sotto l’incubo del terrore rosso* (Milano 1938); N. Quilici, *Spagna* (Roma 1938); R. Zangrandi, *Il comunismo nel conflitto spagnolo* (Firenze 1939); E. M. Gray, *Il dramma dell’infanzia nella Spagna rossa* (Milano 1937); A. Solmi, *Lo Stato nuovo nella Spagna di Franco* (Milano 1940); D. Pariset, *Italia e Spagna razze segnate* (Roma 1940). Non mancano anche alcuni volumi stranieri tradotti o in lingua originale, quali R. Brasillach-M. Bardeche, *Histoire de la guerre d’Espagne* (Paris 1939); B. Deschamps, *La verità su Guadalajara* (Roma 1939); Duval, *Les espagnols et la guerre d’Espagne* (Paris 1939); e Id., *Les leçons de la guerre d’Espagne* (Paris 1938); P. Hericourt, *Pourquoi Franco a vaincu* (Paris 1939); O.K. Simon, *Hitler en Espagne* (Paris 1938); O. Redondo, *El Estado Nacional* (Barcelona 1939); J.A. Primo de Rivera, *Escritos. Misión y revolución* (Barcelona 1940).

Inoltre, la biblioteca possiede un fondo ricchissimo di periodici dell’epoca fascista, acquisiti soprattutto nel corso degli anni Trenta. Uno spoglio accurato di queste riviste può offrire materiale di grande interesse anche in merito alla storia spagnola, sia pure ancora una volta modulato prevalentemente sull’eco da essa suscitato nell’Italia fascista.

Note

1. Cfr. “I Quaderni del Cardello”, n. 1, Ravenna, Longo, 1990, numero monografico dedicato all’Ente “Casa di Oriani”, alla “Biblioteca di storia contemporanea”, ad Alfredo Oriani; testi di E. Dirani.
2. Cfr. M. Baioni, *Il fascismo e Alfredo Oriani. Il mito del precursore*, Ravenna, Longo, 1988.